

Un'Ofelia multimediale

OFELIA, liberamente tratto da *Amleto* di William Shakespeare. Testo, regia e interpretazione di Silvia Battaglio. Scene di Lucio Diana. Video di Bruno Maria Ferraro. Prod. Tangram Teatro, TORINO.

Shakespeare affida a Ofelia poche battute, eppure il suo infelice destino commuove quanto e forse più di quello del suo ingrato fidanzato Amleto. La follia "lieve", perché non urlata, di Ofelia, la sua vicenda di donna cui viene negata la possibilità di decidere autonomamente della propria esistenza, il suo stato di creatura costantemente manipolata, ora dal padre, ora da Gertrude, ora dallo stesso Amleto, si imprimono



no
tra
reg
qu
di
St
Bo
All
Pr
La

in modo indelebile nel cuore dello spettatore. Silvia Battaglio, giovane autrice e interprete di questo concentrato e intenso spettacolo, offre la propria voce e il proprio corpo alla triste Ofelia, trasformandosi in specchio dei desideri, dei dolori, della resistenza a quell'arte del compromesso indispensabile a corte, che condurranno la giovane alla morte. La Battaglio, nondimeno, non ignora il sostrato - sociale, psicanalitico, letterario - che il passare dei secoli ha depositato su Ofelia, trasformandola in icona delle donne e, più in generale, di tutti coloro che la storia ha reso vittime di soprusi di ogni genere. Si giustificano, così, i rimandi ad autori più o meno contemporanei (Pierpaolo Pasolini, Mariangela Gualtieri, Albert Camus, Marguerite Duras); riferimenti che, tuttavia, non inficiano la fonte primaria rappresentata dal testo shakespeariano, ma, anzi, ne amplificano e complicano il dettato. Una drammaturgia che incrocia la parola alla musica - da Bregovic ai Quintorigo -, la recitazione alla danza, un'ostentata fisicità alla proiezione di video. Anche in questo caso, l'incontro fra antico e moderno, fra tradizionale arte dell'attore e nuove tecnologie, non produce fastidiosi stridori ma coinvolgenti armonie, rese salde dalla solitaria presenza sul palcoscenico della Battaglio. Con una tunica candida, un pesante cappotto scuro e qualche fragile fiore quali unici oggetti di scena, l'attrice traduce in movimenti studiati e variati accenti, incertezze, trasalimenti e

In questa pag. Silvia Battaglio, autrice, regista e interprete di *Ofelia*; nella pag. seguente una scena di *Cammina, cammina Pinocchio*, tratto da Carlo Collodi, regia di Torino Corte.

sofferenze di Ofelia, oggettivandone la follia in una danza che appare allo stesso tempo disperata e liberatoria. *Laura Bevione*



LA STAMPA

DOMENICA 9 APRILE 2006.

IL TESTO DI SILVIA BATTAGLIO IN SCENA ANCORA OGGI AL GOBETTI PER LA STAGIONE DELLO STABILE

Silvia Francia

Ofelia affoga il sogno e la speranza in una vasca trasparente. Ofelia dondola l'altale-
na del dolore e del sorriso, appesi a una
corda. E avvinghiata a quella stessa corda
vola sopra pensieri che sembrano aiutare
ma non curano, e «stragionamenti» che
leniscono ma uccidono. In lei si riconosco-
no le donne di diversa età, adolescenti e
mature: sfregiate da un identico graffio
nell'anima, vicine per il modo, tutto fem-
minile, di patire le conseguenze di un
amore. Sarà per questo che la platea del
Gobetti applaude a lungo, unanime, «Ofe-

liana»: lo spettacolo proposto da Silvia Batta-
glio, in cartellone sino a oggi per la
stagione dello Stabile. L'allestimento si
fonda su un testo - assemblato dalla stessa
Battaglio - che parte dall' «Amleto» di
Shakespeare per allungarsi sino a noi,
attraverso «Caligola» di Camus, versi di
Pasolini e pagine della Duras, di Mariange-
la Gualtieri e della cantante Nada. Mixata
anche la colonna sonora: da Bregovich a
Quintorigo, Opus Avantra, Peter Gabriel.
Bel lavoro, quello della giovane Battaglio
(coadiuvata da Lucio Diana, che ha realiz-
zato le scene e Bruno Maria Ferraro,
lo portano altrove.

«Siamo tutte Ofelia» Vittime del mondo maschile

autore dei video): ha la grazia di un'operi-
na pop e, a tratti, la solennità dei classici.
La coinvolgente Battaglio, sola in scena,
offre una prova che appassiona il pubbli-
co, affrontando con potenza e sensibilità,
misura e adesione la «sua» Ofelia con
un'interpretazione modulata e una gestua-
lità che richiama alla danza. Nessuna
concessione al superfluo: solo musica e
video a interagire con l'azione live, per
un'Ofelia che rivendica un ruolo da prota-
gonista. Respinta senza motivo, accoglie
la sofferenza di Amleto sino a far sua
quella vertigine di vuoto e malinconia che

Dirttore Editoriale

Il pubblico promuove *Ofelia* e *boccia Coco & C.*

ALFONSO CIPOLLA

CHISSÀ quale sarà la vocazione del neonato Teatro Vittoria? Creare aspettative e certezze intorno a un luogo di teatro non è impresa da poco. E ancora più difficile è creare affezione. Bisognerebbe individuare un pubblico preciso e averne cura attraverso una programmazione scelta e lineare. Certo il Vittoria presenta ancora alcuni problemi di visibilità e soprattutto d'acustica; può accogliere piccoli spettacoli, ma non è luogo raccolto, anzi. Va da sé che l'immaginare cartelloni non sia semplice.

La stagione, che qui organizza lo Stabile, ospita fino a domani *Coco e le altre*, «una creazione sospesa fra teatro, danza e arte visiva» scritta, diretta e interpretata da Valeria Magli, che propone grandi figure femminili di un'epoca. Sarah Bernhardt,

Shakespeare con riferimento a Pier Paolo Pasolini, Mariangela Gualtieri, Albert Camus, Nada e Marguerite Duras. In scena Silvia Battaio, che firma anche il progetto dello spettacolo: quasi un'incursione epidemica nella dimensione parallela di Amleto, quasi un viaggio attraverso la parola che si fa musica e movimento per trovare l'impalpabilità propria di Ofelia, il non detto, i pensieri, i gorgogli d'ombra più segreti. Silvia Battaio offre una prova di grande misura e concentrazione: un'interpretazione spesso seducente per un nitore che sa essere saldo nel solco potenzialmente insidioso della propria lettura. Vivissimi ap-
plausi.

Ancora una segnalazione. Terminano domani pomeriggio all'Erba le repliche di *Teatro senza animali*, un divertentissimo lavoro di Jean-Michel Ribes allestito dal Teatro Libero Incontrozone di Palermo. Si tratta di una serie di flash di un mondo infarcito dell'assurdo alla Ionesco; uno spaccato di una realtà improbabile tesa a scardinare le regole spicciolate d'un ordine quotidiano prestabilito. Che accade nel salotto buio non compare una penna stilografica di tre metri, o se un fidanzato ama uscire con una parrucca Luigi XVI, o se si fida un anelito verso una regressione animale? Lo spettacolo, diretto da Beno Mazzone, vive della giocosa levità di Gabriele Calindri, Andrea Falla, Simonetta Gozzi, Massimiliano Lotti e Elisabetta Ratti, che si alternano in una girandola di personaggi irresistibili.



IL CAST

Gli attori del «Teatro senza animali», che si alternano al teatro Erba in una girandola di personaggi irresistibili

tatori che certo ci penseranno due volte prima di ritornare al Vittoria. Il concetto di gioco è ancora parecchio lontano.

Al Gobetti invece, sempre fino a domani, sarà possibile vedere un altro spettacolo interamente al femminile. Si tratta di *Ofelia*, una produzione del Tangram Teatro, liberamente tratto dall'*Amleto* di

SILVIA BATTAGLIO, OFELIA 10 ANNI DOPO

Fine settimana conclusivo per la rassegna «MaldiPalco» organizzata dal Tangram Teatro nella sala di via Don Orione 5. **Venerdì 21 ottobre** alle ore 21 l'attrice e danzatrice Silvia Battaglio propone un riallestimento di «Ofelia», spettacolo con cui aveva debuttato dieci anni fa nella stagione del Teatro Stabile. Dedicato alla delicata figura femminile shakespeariana, la messinscena aveva allora dato inizio a un lungo percorso intrapreso poi da Battaglio alla ricerca e alla personale riproposizione di figure femminili a loro modo emblematiche, giungendo a incrociare la propria esperienza creativa con l'Odin Teatret. **Domenica 23** invece, si potrà assi-



stere ai monologhi degli ultimi due attori under 32 selezionati tra i diplomati delle più prestigiose scuole di teatro del territorio nazionale. Alle 17 Chiara Tomei presenterà «*IN-cinta*» storia di una maternità desiderata, *presunta o forse soltanto sognata*; alle 18,30 Paola Giglio proporrà «*Finalmente sola*», riflessione ironica su un travagliato passato sentimentale. Alle 21 infine, a chiusura della rassegna, i giovani allievi attori del LART guidati da Silvia Battaglio presenteranno «*Il tempo di un inverno*», pièce liberamente ispirata al film di Kenneth Branagh «*Nel bel mezzo di un gelido inverno*». Info e biglietti www.tangramteatro.it. **[MO.80.]**

OFELIA QUESTA VOLTA VESTE I PANNI DI AMLETO

È un'Ofelia multiforme quella cui Silvia Battaglio offre voce e corpo nell'ultimo spettacolo del Tangram Teatro, realtà di nicchia ma non per questo meno viva nel panorama culturale torinese:

Ofelia - il tempo sospeso, itinerario a trecentosessanta gradi nel complesso universo scespiriano, ma anche e soprattutto il tentativo di ritrarre, attraverso le parole di uno dei caratteri più intensi della storia del teatro, inquietudini e paure dell'uomo moderno. Ofelia e Amleto, Ofelia e Polonio, Ofelia e Gertrude, un gioco a incastri che si sostanzia in un articolato percorso di parole, immagini e suoni con la giovane protagonista a vivere un disagio che la imprigiona in una sospensione spazio-temporale, fuori dal tempo e dal mondo: ed ecco la parola farsi immagine per riempire lo spazio in sequenze coreografiche di grande impatto: una parabola narrativa che raggiunge la sua climax nell'atto estremo, in quella canzone del salice che rappresenta per Ofelia la catarsi di un'intera esistenza.

Silvia Battaglio, giovane attrice torinese di formazione emiliana, costruisce un'ora di intenso teatro dove ad impressionare è la padronanza del materiale drammaturgico ed emotivo: un'Ofelia pronta a vestire i panni di Amleto, ad evocare Polonio o la regina Gertrude, sempre con estrema naturalezza ed apparente facilità, salvo poi abbandonarsi ad un delirio finale che sembra volere, in maniera del tutto provocatoria, interrogare ed interrogarsi sul dramma eterno e inenarrabile della follia umana.

Roberto Canavesi

■ *Ofelia - il tempo sospeso*
liberamente tratto da "Amleto" di
William Shakespeare
di e con Silvia Battaglio
produzione: Tangram Teatro Torino
visto al Teatro Tangram di Torino
Giudizio: ● ● ●

MENSILE DI TEATRO E DI SPETTACOLO

n. 114 aprile 2005

primafila

SARÀ l'incadescenza del clima elettorale, sarà il fascino di un arringatore che va bel oltre l'abilità consumata del teatrale, ma il nuovo spettacolo di Beppe Grillo, *Incantesimi*, in scena questa sera al Palasport di Cuneo, ha registrato il tutto esaurito: perciò il comico ha deciso di aggiungere una replica domani, per poi prendere la via di Torino, dove sarà al Mazdapalace giovedì e venerdì. Quale sia la ragione del suo successo, una cosa è dimostrata: teatro e politica, due mondi paralleli ma spesso tutt'altro che distanti, possono ancora appassionare. E vale la pena non demordere. Questo per dire, più banalmente, che la programmazione teatrale di questa settimana non è esaltante, ma qualche curiosità o sorpresa la può sempre riservare.

Nella settimana delle elezioni il teatro sceglie la normalità

Che dire per esempio di *Teatro senza animali*, in scena da stasera a domenica al Teatro Eba?

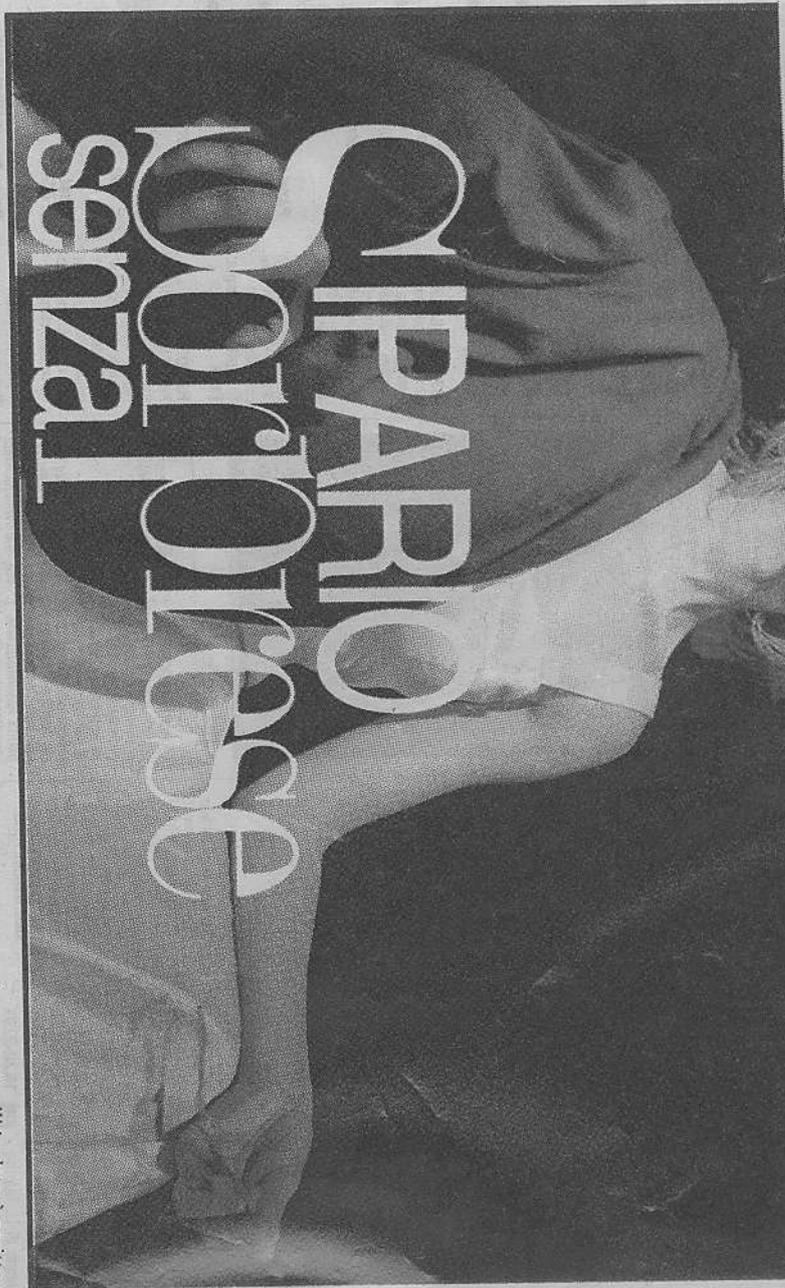
È un allestimento del Teatro Libero Contrazione di Palermo, affidato alla regia di Beno Mazzone, principale interprete Gabriele Calindri, che riprende una drammaturgia di Jean Michel Ribes e porta in scena una sorta di «zoo umano», storie di persone «qualunque» che vivono piccole storie assurde o umonistiche, capaci però di metterla in confronto con il senso del vivere quotidiano e la capacità di scegliere. Inizio alle

ALESSANDRA VINDROLA
21.

Il Teatro Alfieri propone invece un musical, genere spesso sensazionario: da stasera a domenica un classico di Broadway, *Turistissime appassionatamente*, andrà in scena nell'allestimento italiano del Teatro della Rancia, con la regia di Savento Marconi, alle 20.45. Il Teatro Vittoria riapre i battenti per ospitare — da stasera a domenica, alle 20.45 — *Coco e le altre*, scritto, diretto e interpretato

da Valeria Magli, nel cartellone del Tst: dedicato alle eccentriche figure femminili della Parigi di primo Novecento, propone una carrellata nella vita professionale e amorosa di Colette, Coco Chanel, Sarah Bernhardt, Anais Nin, miscelando prosa, danza e arti visive. Ancora una figura femminile è protagonista al Teatro Gobetti sempre fino a domenica, inizio alle 20.45) di *Ophelia*, nell'ambito della rassegna che il Tamgram Teatro — che produce lo spettacolo con la regia di Ivana Ferri — dedica a Shakespeare: ispirato li-

beramente all'*Amlero*, è scritto e interpretato da Silvia Battaglio. All'Espace, fino a giovedì proseguono le repliche di *Prigioniero politico* di Mario Lunetta, con la regia di Pier Giuseppe Corrado, storia di un progetto di governo orientato all'interesse personale. Al Teatro Colosseo da giovedì a sabato appuntamento con la commedia di Teo Toccoilin, *Non ero in palinsesto*, mentre sempre giovedì alle 21, il Teatro Agnelli ripropone *Via Paolo Fabbrini 43*, uno spettacolo di e con Toni Mazzara e Stefano Dall'Acchio che racconta l'improbabile viaggio di una coppia di fan di Fabrizio Guccini. Venerdì alle 21, infine, al *Pempriner* di Grugliasco, Marco Zannoni è interprete e autore di *Grogié*, ispirato a *Le sonelle Materassi* di Palazzeschi.



**PIPARIO
SOPRITTO
senza**

NAZIONALE SALA 2
€ 3,00/6,50/Alce 4,50

NUOVO - SALA VALENTINO
Corso Massimo d'Azeglio, 17

arrivati davanti ai giudici. Jack potrebbe abbondonare il testimone, ma il servizio di ovvia previsione. **Medusa, Olimpia, Pathe'**

FACTOTUM

ACASA CON SUOI
Trentame fanciullone, Tripp vive ancora a casa con i genitori. Decisi a liberarsene, mamma e papà si appoggiano a un bel-la ed incomprensibile ra-

decide di farla finita e di gettarsi nella Senna. Ma mentre sta per attuare il suicidio, si imbatte in una splendida ragazza che ha avuto la sua stessa idea. Il incontro con lei è l'inizio di un

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI
Alla vigilia della maturità, Luca non trova di meglio che insultare il professor Martinielli, designato come membro interno del

15.45-18.00-20.15-22.30

16.00-18.10-20.20-22.30

RISK ADDICTION di M. Ca-
S. Stone, D. Morrissey, C. Miller, C.

N. Moretti - S. Orlandi, M. Nuv - drammatico, C

TANGRAM TEATRO

La follia di Ofelia e i rapporti familiari tra Pasolini e le musiche di Peter Gabriel

Dall'Amleto di Shakespeare ai giorni nostri, attraversando i secoli di storia. Molte cose sono cambiate, sulla faccia della terra, ma non i sentimenti umani. I rapporti interpersonali, anche quelli estremizzati fino al limite e oltre. «Ofelia, il tempo sospeso», in scena domani al Tangram teatro di via Don Orione 5, è uno studio che si incarica di fare luce proprio su uno di questi rapporti umani, quello familiare, fatto di contrasti anche molto aspri, ergendo la figura di Ofelia (e la sua follia) come asintoto massimo. Un personaggio che nell'opera del massimo autore britannico resta in secondo piano, ma che qui assume tutti i suoi contorni e mostra le sue sfaccettature.

Lo spettacolo è una prima nazionale assoluta, scritta dall'attrice torinese Silvia Battaglio, che mai prima d'ora aveva scavalcato i confini del suo ruolo, per vestire anche i panni dell'attrice teatrale. Sola, sia nella costruzione drammaturgica che sotto i riflettori del palcoscenico, l'artista torinese avrà però al suo fianco le voci fuori campo di Eliana Cantone e Silvio Giordano. Il resto del cammino, dai tempi dell'Amleto ai giorni nostri, dovrà compierlo in solitudine. Accompagnata da un crescente intreccio di luci e musiche. Proprio la colonna sonora è una caratteristica particolarmente accentuata di modernità:

tra i brani prescelti nello spettacolo, infatti, compaiono opere dello slavo Goran Bregovic, ma anche gli italianissimi Quintorigo. Di statura internazionale, anche le opere di Peter Gabriel, ex leader dei Genesis. Poi il Tin Hat trio, l'Opus Avantra e Craig Armstrong. Non solo Shakespeare, inoltre, nei riferimenti letterari del testo. Ci sono infatti diverse «puntate» verso i giorni nostri, come le «presenze» di Pier Paolo Pasolini, Mariangela Gualtieri, Marguerite Duras e Albert Camus.

Ventinovenne, con un lungo percorso di



IN SCENA L'attrice torinese Silvia Battaglio

«Il tempo sospeso» è l'opera prima dell'attrice torinese Silvia Battaglio, qui anche in veste di autrice del testo

studi dal teatro alla danza, Silvia Battaglio ha frequentato il corso superiore di specializzazione per attori dell'Ert a Modena e ha lavorato nella compagnia del Teatro Stabile dell'Emilia Romagna nel Romeo e Giulietta (ancora Shakespeare!). Risale invece a ottobre 2004 la collaborazione con Roberto Castello in BioSculture. Per lei, torinese di nascita, è dunque un ritorno a casa. Il suo spettacolo, che sarà in cartellone anche per le repliche di sabato e domenica (sempre alle 21), potrà così usufruire di un primo collaudo, finalmente con il giudizio del pubblico. Altre date di «rodaggio» sono previste per l'estate, prima di intraprendere la stagione vera e propria nel 2005/2006.

[MSci]

la Nuova METROPOLI



L 000 5

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, POLITICA, CULTURA, SPORT

Anno XIII - n° 7 - giovedì 24 febbraio 2005



Silvia Battaglio è Ofelia

Al Tangram dal 25 lo spettacolo-studio di Silvia Battaglio
Ofelia, un amore impossibile

TORINO - Debutta in prima assoluta venerdì 25 febbraio (ore 21), con repliche il 26 e il 27, al Tangram Teatro di Torino lo spettacolo "Ofelia - Il tempo sospeso", opera prima della giovane attrice torinese Silvia Battaglio che vanta un curriculum completo, dal teatro alla danza, con collaborazioni importanti come quella con lo Stabile dell'Emilia Romagna per "Romeo e Giulietta". Proprio ad un'opera shakespeariana si è ispirata per questa sua prima, che è uno spettacolo-studio dedicato ad una delle figure principali di "Amle-

to". Con questo testo vuole mettere in luce quanto nel testo del Bardo è nascosto tra le pieghe. Perchè la vicenda è fondamentalmente una storia d'amore, ma anche un'indagine forte e poetica dei rapporti che questo amore guida, dei fili che tessono, delle vie che lo conducono in vicoli ciechi. E la follia della protagonista è l'inevitabile conclusione di un rapporto minato dall'esterno da fattori contro i quali è difficile difendersi.

Info: Tangram Teatro, tel. 011/33.86.98

F. Dan.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio M...

sabato 6 agosto

teatro festival sauze d'oulx

Silvia dalla follia di Ofelia alle fiabe per i ragazzi

IL TEATRO di Shakespeare riflette ogni tempo. Anche le più intime sfaccettature della tragedia moderna, quella familiare. Questa angolatura è all'origine di *Unostudio per Ofelia*, oggi e domani alle 21.30 nel poliedrico cartellone del *Teatro Festival Sauze d'Oulx*. Il monologo, prodotto dal Tangram Teatro, con Silvia Battaglio diretta da Ivana Ferri, non si limita al grande bardo, ma trae spunti da autori come Pier Paolo Pasolini, Mariangela Gualtieri, Albert Camus, Nada, Margherite Duras. Ofelia è portata in primo piano, con i suoi palpiti di adolescente, forse innamorata, certamente costretta a rinunciare al troppo nobile amore di Amleto. Obblighi che generano corto circuito. La pazzia è qui protagonista. Ofelia è folle perché ha soffocato la sua personalità, non ha reagito ma solo eseguito, edulcora con l'incoscienza la fatica del vivere.

Dal pianto al riso. Silvia Battaglio, smessi i panni di Ofelia, terrà, dall'8 al 12 agosto, il laboratorio teatrale per ragazzi fino ai 12 anni *Viaggiando tra fiaba e poesia*, con spettacolo conclusivo il 13 agosto alle 17 sul palco del Festival, sempre a Sauze. Sono ancora aperte le iscrizioni (ma bisogna affrettarsi per gli ultimi posti disponibili). Info 0122/858009, www.tangramteatro.it

(m.s.)

*In alta
Valsusa la
tragedia di
Shakespeare
e un corso
per i giovani*



IN FONDO
Silvia Battaglio
conduce la
sua Ofelia, a
Sauze, nel
gorgo della
follia

IL CARTELLONE

La tragedia di Ofelia

Sul palcoscenico due rappresentazioni tratte dall'opera shakespeariana: al Tangram rilettura dell'Amleto, al San Filippo Romeo e Giulietta

ROBERTO PAVANELO

Uno dei personaggi femminili più enigmatici e affascinanti è stato scelto dalla giovane attrice torinese Silvia Battaglio per il suo debutto anche come autrice. Questa sera, domani e domenica alle 21 sarà in scena al Tangram Teatro di via Don Orione 5 con «Ofelia. Il tempo sospeso», tratto dall'«Amleto» di Shakespeare. «Ofelia - spiega l'attrice autrice - vive nascosta tra le pagine dell'Amleto, subisce un destino subalterno. Eppure il suo respiro, le sue ansie da bambina arrivano fino a noi che non siamo poi così diversi».

Quindi una riflessione che parte dalle pagine della tragedia dell'epoca vittoriana per incrociarsi con le solitudini e gli orrori di oggi. «Lo spettacolo affonda le sue radici nell'opera shakespeariana, ma ci propone in modo attuale il problema della follia che nasce e implode all'interno dei rapporti familiari. Ci stupiamo quando tragedie familiari finiscono sui dei giornali, ci sentiamo diversi, incapaci persino di comprendere. E non riconosciamo pulsioni che innervano il nostro quotidiano. Scegliere, a volte genera costrizione e spaccature. Vogliamo dominare guerre e non sappiamo confrontarci con noi stessi». Accanto alle pagine del Bardo, Battaglio ha attinto anche da Pier Paolo Pasolini, Mariangela Gualtieri, Albert Camus, Nada e Marguerite Duras. Consulenza registica

Un super classico che piace, come dimostra l'affetto con cui il pubblico lo segue, e che si rinnova ad ogni riproposizione: «Nel contrasto tra la purezza, l'appassionata consapevolezza dell'amore e l'inesorabile concatenarsi delle circostanze funeste - dice il regista Paolo Trenta - va cercata la grandezza del dramma, la sua autentica dimensione tragica. Qui il linguaggio shakespeariano passa dai preziosismi di Romeo innamorato all'immediatezza della passione di Giulietta fino al drammatico splendore delle scene finali».

Ultima occasione, oggi alle 21 al Teatro Baretto, per assistere alla prima nazionale dello spettacolo della Compagnia del Folli «Due atti unici» di Anton Checov: «La domanda di matrimonio» e «Le nozze», regia di Carlo Roncaglia. Infine, lo spettacolo spagnolo «Fiesta Populares», al Teatro Juvarrà lunedì e martedì alle 21, chiuderà il Piemonte Share Festival.



SILVIA BATTAGLIO E' OFELIA

SUL PALCOSCENICO

Dall'amore di Ofelia al Vangelo di De André

A Pragelato i riti della montagna Mocchie ricorda Henriette d'Angeville

Silvia Francia

Un'Ofelia impigliata nei legacci del suo dolore, le mani bagnate di un'acqua che è pianto e morte, ma anche, inesorabilmente, vita. Un'Ofelia bambina, contagiata dal suo primo amore, costretta in un mondo drammaticamente lacerato, senz'altro scampo che il ricordo, la follia. Si ribaltano le prospettive e diventa, proprio lei, Ofelia - che vive nascosta tra le pagine e sembra subire un destino subalterno - protagonista della tragedia di Shakespeare. Così Silvia Battaglio ha portato in primo piano l'infelice innamorata di Amleto e il suo travaglio, in «Uno studio per Ofelia», spettacolo che andrà in scena questa sera e domani, ore 21,30 al Parco Comunale Théâtre d'Ou di Sauze d'Oulx. L'allestimento, inserito nel Teatro Festival Sauze d'Oulx, è interpretato dalla stessa Battaglio (consulenza registica di Ivana Ferri), debutterà ufficialmente in primavera a Torino, per la stagione dello Stabile.

Tradizioni popolari e rituali legati alla terra, maschere e spirito sublimato dei defunti: di questa dimensione remota e affabulata si nutre lo spettacolo che l'associazione culturale Nartea presenta oggi alle 21,30 al Museo del



Silvia Battaglio in «Uno studio per Ofelia»

Costume e delle Tradizioni delle Genti Alpine di Pragelato (ingresso libero). «Tra lazzi e riti antichi» ha come protagonisti tre personaggi emblematici - lo Spirito, il Lachè e il Musico - per coinvolgere lo spettatore in un clima di festa, tra giochi d'improvvisazione legati al lavoro, agli usi e alle tradizioni della montagna.

Altro appuntamento stasera alle 21,15, al Lago del Laux, a Usseaux, per la rassegna «Incroci» promossa da Assemblea Teatro. Si ricorda Fabrizio De André, cantore di prostitute, città vecchie, miserie umane e splendide

redenzioni con «Il Vangelo secondo De André», spettacolo presentato da Le Malecorde e Cristiana Voglino.

Si conclude questa sera a Mocchie la X edizione de «Lo spettacolo della montagna»: alle 20,30 conferenza-spettacolo di Linda Cottino «Alpiniste, pareti, imprese». Segue, «Paradis» di Onda Teatro. Lo spettacolo, che pure festeggia il decennale, è scritto e diretto da Bobo Nigrone e coreografato da Mariapaola Pierini, anche interprete. Si racconta l'ascensione di Henriette d'Angeville sulla cima del Monte Bianco, nel 1838.

La rassegna teatrale di ricerca

Latini e la doppia riscrittura di Amleto “Leggo Shakespeare, m'ispiro a Muller”

Un altro premio Ubu per la rassegna «MaldiPalco», che affianca ai nomi noti del teatro di ricerca, quello di giovani talenti selezionati in tutta Italia.

Se domenica, sulla scena del Tangram Teatro, le frasi, ma già convincenti proposte del siciliano Angelo Cam-polo e di Ksenija Martinovic, originaria di Belgrado, hanno anticipato l'esibizione serale di Michele Di Mauro, questa sera tocca a Roberto Latini, mentre venerdì sarà protagonista Silvia Battaglio.

Latini, nella sala di via Don Orione 5 è di casa: da lì sono passati tutti i suoi lavori sin dal 1997, anno in cui l'attore

romano vinse il concorso nazionale «Prova d'attore» che, all'epoca, il Tangram promuoveva. In pratica, quasi vent'anni con regolari puntate torinesi di una carriera dedicata al teatro di ricerca: un percorso su cui l'Ubu (vinto come «miglior attore» due anni fa per l'«Arlecchino servitore di due padroni») ha apposto il suo sigillo prestigioso.

Per «MaldiPalco 2016», Latini propone la riscrittura di una riscrittura dell'«Amleto».

Spiega l'attore e regista, che si è formato alla scuola di Perla Peragallo: «Alla fine degli anni '70 Heiner Müller componeva un testo che era liberamente ispirato all'«Amleto» di Shake-

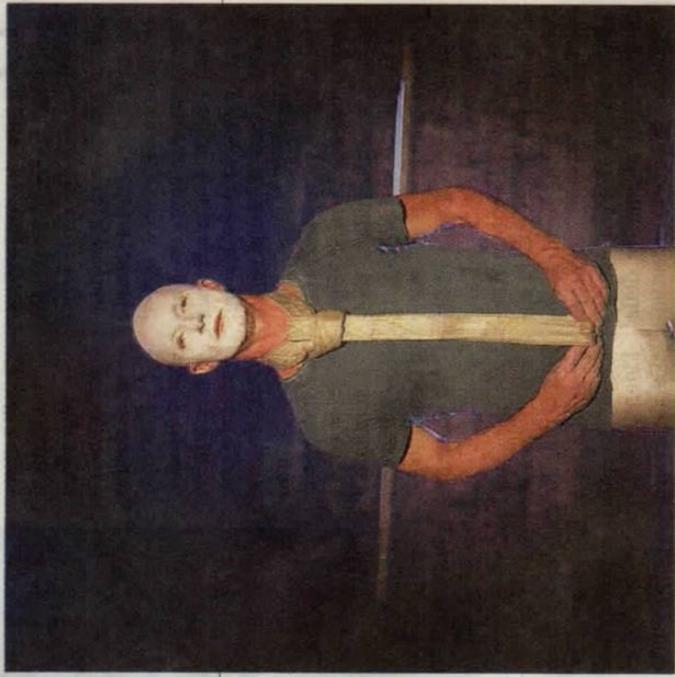
speare. Oggi, tentiamo una scrittura scenica liberamente ispirata proprio a «Die Hamletmaschine» di Müller. Lo facciamo tornando a Shakespeare, ad Amleto, ma con l'architettura di Müller: ci accostiamo alla po-tenza della sua intenzione trattandolo come un classico del nostro tempo». «Amleto + Die Fortinbrasmaschine» è il titolo dello spettacolo, che guarda al testo shakespeariano come a «una tragedia di orfani, protagonisti e antagonisti di un tempo in cui i padri vengono a mancare. Questo ha a che fare con la nostra generazione, da Pasolini in poi, con il vuoto e la sua stessa sensazione. Siamo noi Fortebraccio, figlio, straniero, extra-

neo e sopravvissuto» aggiunge Latini, che al lavoro «in proprio» alterna la partecipazione, come attore, a spettacoli diretti da registi come Federico Tiezzi, Antonio Latella, Fabrizio Arcuri e Mario Martone.

Sotto il segno di uno Shakespeare calato nel presente e, se possibile, persino nel futuro, anche l'ospite successiva di «MaldiPalco» Silvia Battaglio,

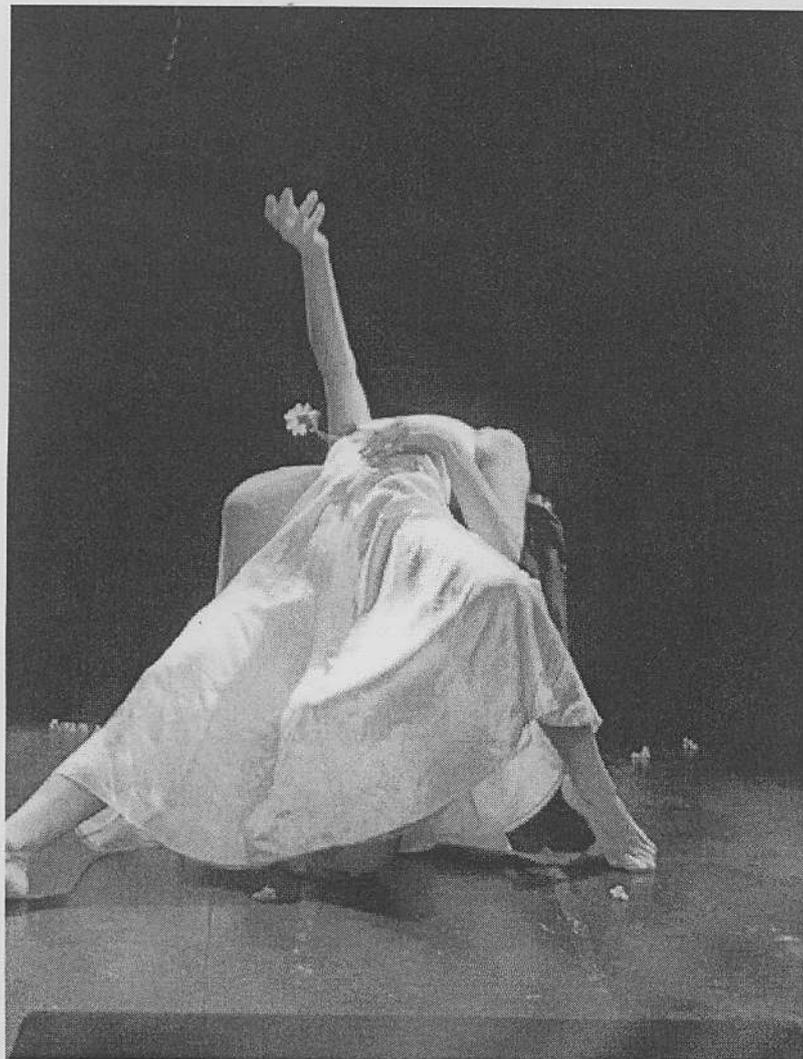
attrice, autrice e regista che ha lavorato anche con l'Odin Teatret di Eugenio Barba e attualmente impegnata nel nuovo allestimento, «Orlando. Le primavere», riscrittura del testo di Virginia Woolf che debutterà a gennaio 2017 nel cartellone dello Stabile.

Nello spazio del Tangram, la Battaglio presenta, venerdì alle 21, «Ofelia», riallestimento del-



Premio Ubu
Roberto Latini interpreta «Amleto+Die Fortinbrasmaschine» sul palco del Tangram

la messinscena che segnò per lei, dieci anni fa, l'inizio di un percorso dedicato figure femminili come quelle di Lolita, Elettra e Maria di Nazareth. Allettato shakespeariano, la Battaglio innesta suggestioni e stralci da Pier Paolo Pasolini, Mariangela Gualtieri, Albert Camus e Marguerite Duras. La partitura musicale, invece, spazia da Goran Bregovic a Quinto-rigo, Peter Gabriel e Opus Avantra. Spiega la protagonista, che firma anche testo e regista: «Ofelia vive nascosta tra le pagine dell'Amleto, subisce un destino subalterno. Eppure il suo respiro, le sue ansie di bambina arrivano fino a noi che non siamo poi così diversi». [5.FRA]



- ▶ HOME
- ▶ TUTTE LE PRODUZIONI
- ▶ CARTELLONE QUESTO MESE
TUTTI GLI SPETTACOLI
RICERCA PER GIORNO
- ▶ BIGLIETTERIA
- ▶ INFORMAZIONI

vendita ▶ ONLINE

ACQUISTA I BIGLIETTI
PER GLI SPETTACOLI

last ▶ MINUTE

VERIFICA LE OFFERTE
SUI BIGLIETTI

PROMOZIONE

domani

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

VEDI ANCHE...

- > OFELIA
Teatro Gobetti

La forza del gregario

Per una volta l'eterno comprimario ha l'onore della ribalta e la occupa con tutta la forza repressa dal suo ruolo: è così che Silvia Battaglio ha liberato le parole ed il corpo di *Ofelia*, nello spettacolo diretto da Ivana Ferri, prodotto da Tangram Teatro, con il sostegno del Sistema Teatro Torino. Ofelia emerge da un gioco di colore e luce che avvolge la scena, un liquido amniotico dove il corpo si muove con lenta padronanza di sé.

È la parola a scandire inesorabile il destino, con un suono ritmico e martellante, e se all'inizio Ofelia e Amleto, Ofelia e il desiderio sono uniti, implacabilmente le parole si fanno sempre più crude, più laceranti, fino a dividerli. Anche il corpo si muove a scatti, con brutale violenza: è il segno della resistenza e del rifiuto per la costrizione, per la ragione che non si comprende. Allora tutto è più veloce: la parola e il gesto, fino al distacco dalla sofferenza che coincide con il ritorno a quel liquido avvolgente e familiare in cui il destino di Ofelia si conclude, in un

TORINO CRONACA

MARTEDÌ 4 APRILE 2006

Quotidiano di Civismo e Libertà - Anno LVII n. 66 - PREZZO € 0,20

L'“Ofelia” di Shakespeare è in versione moderna Debutta oggi al Gobetti la pièce dedicata al Bardo interpretata da Silvia Battaglio

Debutta stasera al teatro Gobetti per il cartellone dello Stabile “Ofelia” liberamente tratto da “Amleto” di William Shakespeare, con riferimenti a Pier Paolo Pasolini, Mariangela Gualtieri, Albert Camus, Nada e Marguerite Duras, scritto e interpretato da Silvia Battaglio. Lo spettacolo affonda le sue radici nell'opera shakespeariana e propone in modo attuale il problema della follia che nasce e implode all'interno dei rapporti familiari.

«Ofelia attraversa i secoli, parte da Shakespeare per volare oltre, in un presente che spesso con difficoltà tentiamo di “leggere” e interpretare - spiega la Battaglio -. Ofelia vive nascosta tra le



INTENSA Silvia Battaglio durante lo spettacolo

pagine dell'Amleto, subisce un destino subalterno. Eppure il suo respiro, le sue ansie di bambina arrivano fino a noi che non siamo poi così diversi. Ci stupiamo

quando tragedie familiari approdano sulle pagine dei giornali, ci sentiamo diversi, incapaci persino di comprendere. E non riconosciamo pulsioni che innervano il nostro quotidiano. Scegliere a volte è costrizione e genera spaccature».

In “Ofelia”, il suono della parola genera un'emozione che diventa musica, si trasforma in movimento per giungere a un articolato percorso di parole, immagini e suoni che porta la protagonista a vivere un disagio che la imprigiona in una sospensione spaziotemporale, fuori dal tempo e dal mondo. In replica fino a domenica, info 800.235.333.